

Crolla un muro, sfiorata la strage

Pochi minuti prima era passata una coppia: «Abbiamo rischiato di essere sommersi dai sassi»

Momenti di panico ieri mattina quando, intorno alle 11, in una giornata di vento burrascoso, è crollata la parte centrale del muro che costeggia via Ceneri, strada che collega via Lorenzo Da Ponte a via Lioni. Nessuna vittima, per fortuna, ma la tragedia nella via, sulla quale si affacciano molte case, è stata sfiorata. Pochi minuti prima del crollo, infatti, un residence di via Ceneri è transitato lungo la strada, proprio a ridosso della cinta muraria, alta circa tre metri, che di lì a poco sarebbe rovinosamente caduta. «Erano circa le 10.45 e stavo rientrando a casa», spiega Gjoep Goridan, che da sette anni vive nella casa situata quasi di fronte alla porzione di muro crollata. «Tempo due minuti dall'aver varcato l'uscio di casa, io e mia moglie abbiamo sentito la terra tremare ed un terribile boato. Ci siamo affacciati alla finestra per verificare cosa fosse accaduto. Se solo avessi percorso la strada cinque minuti dopo, mi sarei trovato sotto le macerie». Un tragico annuncio, visto che i residenti di via Ceneri, una strada percorsa quotidianamente anche da studenti, da tempo si lamentavano della pericolosità della struttura in questione. «Qualche mio vicino ha allertato anni fa il Comune sulla precarietà della



Volontario vigili del fuoco in via Ceneri

Mobilitati vigili del fuoco, polizia locale e volontari. Tra le cause ipotizzate dai pompieri il forte vento e la mancata manutenzione della struttura

cinta muraria», commenta l'uomo di nazionalità croata. «Non so se i tecnici comunali si siano mai sincerati dello stato della struttura. Per fortuna al momento del crollo non c'era nessun altro nel paraggio». Un dato, quest'ultimo, confermato dai vigili del fuoco che, allertati da un residente di via Ceneri, sono prontamente intervenuti, assieme alla polizia locale, trascurando l'area per tutelare gli eventuali passanti

dal rischio che altre parti di muro cedessero. Di lì a poco l'equipaggio del Drago 6 «S», elicottero del reparto voli dei vigili del fuoco di Venezia è decollato da Tessera ad atterrare nelle vicinanze dell'ospedale, per mancanza di una piazzola idonea all'atterraggio nelle vicinanze. Gli elicotteristi, giunti sul posto, hanno immediatamente effettuato delle rilevazioni con il geofono, scada che consente di individuare



Il muro crollato e nel riquadro il testimone Gjoep Goridan

la presenza di esseri umani o animali ancora in vita sotto le macerie. Esclusa la presenza di forme di vita sotto i massi, rimaneva ancora da accertare che non ci fossero corpi inerti di esseri umani o animali sotto le macerie. Un'operazione che ha impegnato per tutto il pomeriggio vigili del fuoco, polizia locale, operatori comunali, 16 volontari dell'Avab, associazione volontari antincendi boschivi, e alcune squadre di

protezione civile. Una folta équipe che fino alle 18 ha tolto i massi con scavatrici, pale, piccozze e mani nude. Nessuna vittima, per fortuna, è stata rinvenuta. Le forze dell'ordine hanno deciso di abbattere anche alcune parti del muro rimaste erette, ma considerate pericolose. Quanto alle cause del crollo il caposquadra dei vigili del fuoco ha ipotizzato «cause concomitanti, come il forte vento e probabilmente

l'incarta a cui a detta dei residenti è stato lasciato il muro», una cinquantina d'anni fa sede dei bagni pubblici cittadini. «Se al momento del crollo fosse passato un bambino sarebbe stato spaccato», commenta il caposquadra. «Si tratta di un muro antico. Spetterà al sindaco decidere il da farsi e valutare se la struttura ha una valenza di tipo storico culturale». Nel frattempo via Ceneri rimane chiusa.

Angela Degiuli